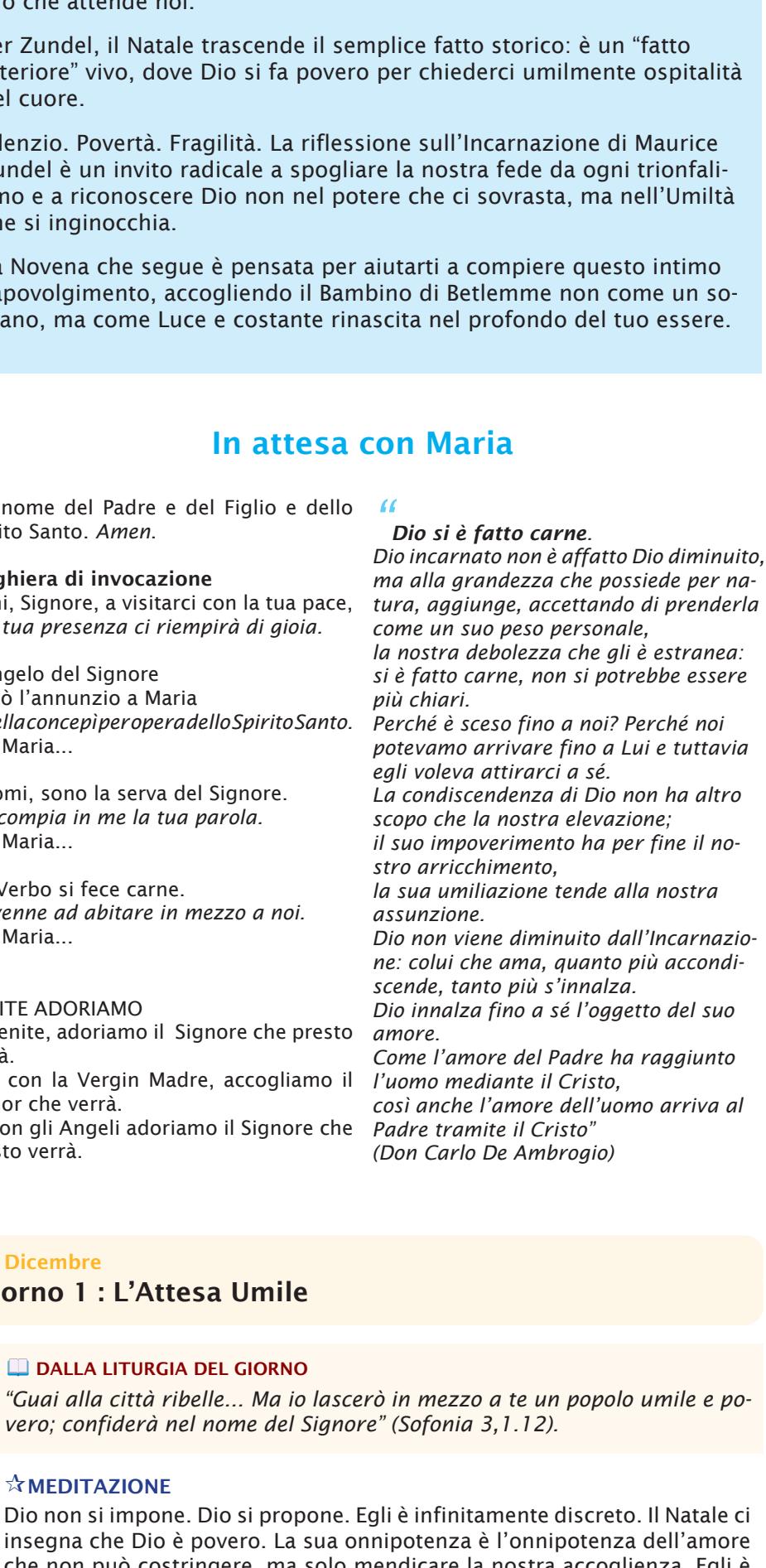




Novena di Natale: Il Dio in ginocchio

16 - 24 DICEMBRE 2025



“È APPARSA INFATTI LA GRAZIA DI DIO,
CHE PORTA SALVEZZA A TUTTI GLI UOMINI” (Tito 2,11)

«Quale rovesciamento! Si credeva di avere a che fare con il Dio onnipotente, che ci sovrasta con la sua potenza, il suo potere, la sua legge; davanti a lui, bisognava sottomettersi. Ed ecco che Gesù, Figlio di Dio, che rivelava il mistero di Dio, nasce semplicemente, poveramente in una mangiaiata. Innocente, fragile, disarmato, ci tende le sue braccia aperte» (Maurice Zundel).

Il cuore di questa Novena è proprio questo "rovesciamento della prospettiva" (renversement): non siamo solo noi ad attendere Dio, ma è Dio che attende noi.

Per Zundel, il Natale trascende il semplice fatto storico: è un "fatto interiore" vivo, dove Dio si fa povero per chiederci umilmente ospitalità nel cuore.

Silenzio. Povertà. Fragilità. La riflessione sull'incarnazione di Maurice Zundel è un invito radicale a spogliare la nostra fede da ogni trionfalismo e a riconoscere Dio non nel potere che ci sovrasta, ma nell'Umiltà che si inginocchia.

La Novena che segue è pensata per aiutarti a compiere questo intimo capovolgimento, accogliendo il Bambino di Betlemme non come un sovrano, ma come Luce e costante rinascita nel profondo del tuo essere.

In attesa con Maria

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

“

Dio si è fatto carne.

Dio incarnato non è affatto Dio diminuito,

ma alla grandezza che possiede per natura, aggiunge, accettando di prenderla come un suo peso personale,

la nostra debolezza che gli è estranea:

si è fatto carne, non si potrebbe essere più chiaro.

Perché noi potevamo arrivare fino a Lui e tuttavia egli voleva attirarci a sé.

La condiscendenza di Dio non ha altro scopo che la nostra elevazione;

il suo impoverimento ha per fine il nostro arricchimento,

la sua umiliazione tende alla nostra assunzione.

Dio non viene diminuito dall'Incarnazione: colui che ama, quanto più accondiscende, tanto più s'innalza.

Dio innalza fino a sé l'oggetto del suo amore.

Come l'amore del Padre ha raggiunto l'uomo mediante il Cristo,

così anche l'amore dell'uomo arriva al Padre tramite il Cristo”

(Don Carlo De Ambrogio)

16 Dicembre

Giorno 1 : L'Attesa Umile

DALLA LITURGIA DEL GIORNO

“Guai alla città ribelle... Ma io lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero; confiderà nel nome del Signore” (Sofonia 3, 1.12).

MEDITAZIONE

Dio non si impone. Dio si propone. Egli è infinitamente discreto. Il Natale ci insegna che Dio è povero. La sua onnipotenza è l'onnipotenza dell'amore che non può costringere, ma solo mendicare la nostra accoglienza. Egli è in ginocchio davanti a noi, aspettando che noi esistiamo per Lui.

RACCONTO

Si narra che San Francesco, a Greccio, volle vedere con gli 'occhi del corpo' i disagi in cui si trovò il Bambino Gesù. Non cercava lo splendore, ma la crudezza della povertà, perché capiva che solo nell'assenza di cose superflue lo Spirito trova spazio per scendere.

PROPOSITO

Oggi farò un 'digiuno di parole' o di giudizi, per creare quel vuoto interiore dove l'umiltà di Dio può posarsi.

17 Dicembre

Giorno 2 : La Genealogia della Grazia

DALLA LITURGIA DEL GIORNO

“Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo” (Matteo 1,1).

MEDITAZIONE

Gesù non entra nella storia come un meteorite caduto dal cielo. Egli assume tutta la storia umana, anche quella fatta di peccatori e stranieri presenti nella sua genealogia. L'Incarnazione significa che Dio sposa la nostra umanità così com'è, per guarirla dal di dentro.

RACCONTO

Il scrittore Charles Péguy descriveva la speranza come una bambina piccola che cammina tra le due sorelle grandi, Fede e Carità. Sembra che siano loro a trascinarla, invece è la Speranza bambina che fa camminare tutto. Così è Gesù nella storia umana.

PROPOSITO

Pregherò per un membro della mia famiglia con cui ho difficoltà, accettando che Dio passa anche attraverso le relazioni imperfette.

18 Dicembre

Giorno 3 : Il Sogno di Giuseppe

DALLA LITURGIA DEL GIORNO

“Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa” (Mt 1,20).

MEDITAZIONE

Il dramma di Giuseppe si risolve nel silenzio. Dio parla quando il rumore cessa. Natale è il mistero del silenzio di Dio che diventa Parola. Dobbiamo fare silenzio in noi, non il silenzio del vuoto, ma il silenzio dell'ascolto, per percepire il respiro di Dio.

RACCONTO

I Padri del Deserto dicevano: 'Se vuoi conoscere Dio, impara prima a custodire la tua cella'. La cella non è solo la stanza, è il cuore. Giuseppe custodi la 'cella' della sua casa a Nazareth proteggendo il mistero.

PROPOSITO

Spegnere telefono e media per 15 minuti stasera, dedicandoli esclusivamente a stare davanti al presepe (o all'idea di esso) in silenzio.

19 Dicembre

Giorno 4 : La Sterilità Feconda

DALLA LITURGIA DEL GIORNO

“Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita” (Luca 1,13).

MEDITAZIONE

Zaccaria ed Elisabetta erano sterili, eppure portano la vita. Dio entra lì dove l'uomo ammette la propria incapacità. Finché siamo pieni di noi stessi, della nostra potenza, Dio non può nascere. L'Incarnazione richiede la nostra 'disappropriazione'.

RACCONTO

Un vecchio rabbino chiedeva: 'Perché Dio ha creato l'uomo l'ultimo giorno?'. Risposta: 'Perché se l'orgoglio lo assale, gli si possa dire: anche la zanzara è stata creata prima di te'. Solo riconoscendo il nostro nulla, accogliamo il Tutto.

PROPOSITO

Farò una telefonata o una visita a qualcuno che so essere solo o ammalato, portando non cose materiali ma ascolto.

20 Dicembre

Giorno 5 : Il 'Sì' che cambia la Storia

DALLA LITURGIA DEL GIORNO

“Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola” (Lc 1,38).

MEDITAZIONE

Non si può possedere Dio senza donarlo. Appena il Verbo si incarna in Maria, ella parte. Il vero cristiano è colui che porta una Presenza. Non abbiamo bisogno di fare grandi discorsi su Dio, ma di 'essere' una trasparenza tale che gli altri sentano Lui attraverso noi.

RACCONTO

Bernanos, nel 'Diario di un curato di campagna', fa dire al prete: 'La Vergine è più giovane del peccato'. La sua purezza non è moralismo, è quell'eterna giovinezza del cuore che dice sempre: 'Sì alla vita che viene'.

PROPOSITO

Cercherò oggi di non mettermi al centro dell'attenzione nelle conversazioni, lasciando spazio agli altri di raccontarsi.

21 Dicembre

Giorno 6 : La Visitazione: Portare Dio

DALLA LITURGIA DEL GIORNO

“A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?” (Luca 1,43).

MEDITAZIONE

Maria non è grande perché 'ha' qualcosa, ma perché è totalmente 'trasparente'. Ella non trattiene nulla per sé, nemmeno Dio. È pura capacità d'accoglienza. Il suo 'fiat' non è una sottomissione servile, ma un'adesione creatrice: permette a Dio di essere Dio in lei.

RACCONTO

Bernanos, nel 'Diario di un curato di campagna', fa dire al prete: 'La Vergine è più giovane del peccato'. La sua purezza non è moralismo, è quell'eterna giovinezza del cuore che dice sempre: 'Sì alla vita che viene'.

PROPOSITO

Mi fermerò 5 minuti davanti al Tabernacolo o al Crocifisso chiedendo semplicemente: 'Signore, nasci nei miei pensieri oggi'.

22 Dicembre

Giorno 7 : Il Canto dei Poveri

DALLA LITURGIA DEL GIORNO

“Verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge” (Luca 1,52).

MEDITAZIONE

Il Magnificat è il canto della liberazione. Ma da cosa ci libera Dio? Dal nostro falso io, dalla nostra maschera di potenza. Dio non è venuto per essere servito come un re orientale, ma per lavarci i piedi. L'Incarnazione è la rivoluzione della tenerezza.

RACCONTO

Charles de Foucauld voleva vivere a Nazareth per essere 'il piccolo fratello universale'. Scrisse: 'Quando si ama, si vuole imitare. Gesù ha preso l'ultimo posto in modo così convinto che nessuno è mai riuscito a toglierglielo'.

PROPOSITO

Fare una telefonata o una visita a qualcuno che so essere solo o ammalato, portando non cose materiali ma ascolto.

23 Dicembre

Giorno 8 : Lo Stupore della Nascita

DALLA LITURGIA DEL GIORNO

“Levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina” (Lc 21,28 - Antifona O).

MEDITAZIONE

Il cristianesimo è la religione dello stupore. Dio è sempre nuovo. Ogni Natale è la possibilità di una nuova nascita di Dio nella nostra anima. Se Dio non nasce in noi, il Natale storico di Betlemme non serve a nulla.

RACCONTO

Il poeta Angelo Silesio scrisse un distico famoso: 'Se Cristo nascesse mille volte a Betlemme, ma non nascesse in te, saresti perduto in eterno'. L'evento deve farsi evento interiore.

PROPOSITO

Farò una telefonata o una visita a qualcuno che so essere solo o ammalato, portando non cose materiali ma ascolto.

24 Dicembre

Giorno 9 : La Luce nelle Tenebre

DALLA LITURGIA DEL GIORNO

“Dirò un 'sì' convinto a una richiesta di aiuto o a un imprevisto che mi disturba oggi, vedendovi una visita di Dio.

MEDITAZIONE

Siamo alla vigilia. Tutto è pronto. Ma ricordate: Dio è infinitamente vulnerabile. È un bambino. Un bambino non si teme, si abbraccia. Consegnate a Lui tutto ciò che in voi è buio, perché Egli è venuto proprio per illuminare le tenebre, non per giudicarle.

RACCONTO

Durante la Prima Guerra Mondiale, nel Natale del 1914, soldati tedeschi e inglesi uscirono dalle trincee per cantare insieme 'Stille Nacht' e scambiarsi sigari. Per poche ore, la presenza del Bambino fermò la follia degli uomini. È il potere disarmante della fragilità.

PROPOSITO

Parteciperò alla Messa della Notte (o della Vigilia) arrivando in anticipo per pregare per chi vive il Natale nella guerra o nella solitudine.

25 Dicembre

CANTI DI NATALE

1. Quanuu Diu vinni a lu munnu

fu na notti troppo scura,

e ppì dillu iù mi confunnu,

ma bbi lu dici la scrittura.

Quanuu Diu s'avvia l'Angiu Gabrieli:

"A Maria ma salatura,

la Rigna di li cieli.

Ni mancarunu palazzi

a lu Re di la natura?

Ca nasci unta li strapazzi

beddu

'mmenuzzi o voi e sciccareddu.

E nasci lu Bambineddu